



Leoluca Orlando Foto Ansa

### PALERMO La Procura apre un'indagine dopo le denunce di Orlando: fanno brogli

La Procura di Palermo ha aperto un'indagine su presunti brogli elettorali durante le comunali di domenica scorsa. Lunedì pomeriggio, quando lo scrutinio aveva ormai dato per vincitore Diego Cammarata, il candidato del-

l'Unione Leoluca Orlando aveva parlato di pressioni e brogli e aveva detto di avere avvertito il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, il prefetto di Palermo e la polizia. Poche ore dopo la Digos aveva avviato un'indagine alla luce

di una contestazione che un rappresentante di lista ha mosso al presidente di un seggio di via In-serra nel quartiere di Cruillas. Secondo il rappresentante di lista, 140 schede nella sezione 460 sarebbero state votate con pennarelli e non con la regolamentare matita che viene fornita alle singole sezioni. Ieri, almeno tre esposti risultavano presentati alla polizia. Oltre all'annunciata denuncia del candidato dell'Unione, in-

fatti, gli agenti ne avevano acquisite altre, presentate da candidati e singoli cittadini che avrebbero ravvisato anomalie ed irregolarità nell'espletamento di alcune operazioni di voto. Un staff di legali costituitosi attorno a Orlando, ha raccolto tutte le segnalazioni per realizzare un dossier da inviare alle autorità competenti, mentre lo stesso esponente politico ha annunciato che chiederà la costituzione di una Commissione

ne d'inchiesta nazionale sulla regolarità del voto. Orlando aveva spiegato che «non solo abbiamo assistito all'utilizzo illecito di risorse pubbliche durante la campagna elettorale, in aperta violazione delle norme, all'erogazione di somme di denaro, ad assunzioni di parenti e conoscenti del sindaco e della sua coalizione prima del voto, ma anche a intimidazioni fisiche e verbali ai rappresentanti di lista, tanto da costrin-

gerci a chiamare polizia per difenderli». E, ancora, «centinaia di schede sono state invalidate dai presidenti di seggio in assenza degli scrutatori, senza che nessuno potesse valutare nulla; centinaia di schede sono state votate e inserite in blocco con la stessa grafia e con una matita diversa da quella copiativa fornita ai seggi, e sono state annullate sistematicamente centinaia di voti espressi senza validi motivi».

# «L'emergenza sociale è un dramma»

## Veltroni a nove ministri: trovare soluzione per i problemi di casa, povertà, precarietà, infanzia e immigrati

di Walter Veltroni / Segue dalla prima

**PENSO A RISPOSTE** per fronteggiare le emergenze, ma soprattutto per prevedere e prevenire i disagi sociali, per attuare politiche sociali che non agiscano solo sull'immediato, ma in una prospettiva di lungo periodo che sappia produrre cambiamenti duraturi.

Programmare almeno su base triennale e unire gli sforzi dello Stato a quelli che le grandi città compiono quotidianamente. So di rivolgermi ad interlocutori sensibili e attenti, che hanno mostrato attenzione verso la vita delle famiglie e delle fasce più deboli e disagiate, in quanto membri di un governo che pone le questioni sociali tra i punti centrali del suo programma. Lo faccio anche perché la Capitale, come e più di altre aree metropolitane, si trova quotidianamente ad affrontare problemi sociali particolari.

Il piano, definito d'intesa con gli enti locali, le regioni e il governo, potrebbe essere concretamente definito attingendo a risorse del Fondo sociale nazionale, del Fondo per la famiglia, del Fondo per i giovani, del Fondo per le politiche abitative, del Fondo per la non autosufficienza e del Fondo della legge 286/98 sull'immigrazione.

**Emergenza abitativa**  
È una delle questioni più urgenti: presente in tutto il Paese, a Roma ha ormai assunto dimensioni che destano una grande preoccupazione, per la presenza contem-

poranea di una serie di fattori (economici, demografici, ai quali vanno aggiunti i cambiamenti nel mercato del lavoro). Sull'emergenza casa l'Anci e la città di Roma hanno già avviato un confronto con il governo, su punti fondamentali che credo sia giusto ricordare: - incremento significativo del Fondo sociale per i buo-

ni casa; - poteri straordinari ai sindaci per l'edilizia sociale; - finanziamenti per i centri d'accoglienza per gli immigrati; - sostegno ai piani straordinari dei comuni, concorrendo al loro finanziamento; - riconoscimento ai comuni delle stesse agevolazioni previste per gli inquilini per l'acquisto degli appartamenti liberi

di proprietà degli enti pubblici e previdenziali; - nuova fiscalità nel mercato degli affitti, con agevolazioni per inquilini e affittuari; - in caso di auspicabile abolizione dell'Ici sulla prima casa, riconoscimento ai comuni di una compensazione per le mancate entrate. Contrastare l'impoverimento delle famiglie, soprattutto

quelle più numerose e/o con un solo reddito, è una necessità che può essere risolta solo con il coinvolgimento e la definizione di misure, di diverso tipo, da parte di tutti i soggetti istituzionali.

### Sostegni all'infanzia

A una famiglia povera corrisponde un'infanzia povera, e un bambino che vive in una situazione di disagio economico è sicuramente a maggiore rischio di dispersione scolastica. È quindi necessario prevedere servizi specifici, in grado di evitare la dispersione e gli insuccessi scolastici, in grado di prevenire e di recuperare minori a rischio di devianza. È necessario assistere l'infanzia e la maternità anche con interventi di tipo sanitario. E quando il bambino diventa ragazzo bisogna sostenerlo nel proseguimento degli studi, prevedendo, per esempio, specifiche borse di studio per i minori, italiani o stranieri, appartenenti a fasce sociali svantaggiate.

### Iniziativa per anziani e persone non autosufficienti

Particolare attenzione va rivolta alle persone anziane povere o a rischio di povertà, alle persone disabili e alle famiglie che assistono nella propria casa persone non autosufficienti. È necessario prevedere misure di sostegno per le persone anziane sole e a rischio di sfratto e i nuclei familiari con una persona non autosufficiente, nelle spese domestiche, attivando un Fondo nazionale per la non autosufficienza. Sarebbe necessario garantire un supporto all'assistenza socio-familiare integrata e alla creazione di servizi di «prossimità»: centri di sollievo per malati di Alzheimer, centri diurni e case famiglia per l'assistenza ai disabili nel «dopo di noi». È inoltre da attivare uno «sportello unico» per la semplificazione amministrativa e l'unifi-

cazione delle procedure d'accesso rivolto alle persone anziane o a quelle fragili.

### Fasce di estrema povertà

Esiste poi, soprattutto nelle grandi città, evidente o nascosta, una povertà estrema, per combattere la quale dobbiamo essere capaci di potenziare la capacità di prima accoglienza e di housing sociale; un piano d'accompagnamento sociale, attraverso per esempio la figura dell'amministratore di sostegno, che garantisca anche ai soggetti più deboli la possibilità di reintegrarsi nella società.

### Lotta alla precarietà

La nostra, oggi, è una società che vive, con sempre crescente angoscia, la sensazione di una precarietà permanente. E nulla per molte persone, in questo momento, è più precario del lavoro. Sono quindi necessari interventi di contrasto alla precarietà, così come al lavoro sommerso. Bisogna attivare strumenti di sostegno all'ingresso del mondo del lavoro per le persone svantaggiate e per il reinserimento dei lavoratori espulsi precocemente dal ciclo produttivo. Si potrebbe prevedere un «reddito minimo di cittadinanza» e rafforzare i vincoli per l'utilizzo da parte degli enti pubblici delle cooperative sociali integrate, potenziando il sistema degli obblighi e degli incentivi. È inoltre necessario che i mercati degli appalti pubblici, di opere e di servizi, diventino presidio, insieme, della concorrenza e della qualità dell'occupazione, attraverso adeguate clausole di salvaguardia sociale.

### Integrazione delle persone straniere

Occorre prima di tutto accelerare i passaggi per la nuova legge sull'immigrazione. Tra le iniziative da sostenere ci sono sicuramente la promozione del diritto alla cittadinanza italiana per i bambini stranieri nati in Italia, e la previsione del diritto di elettorato attivo e passivo nelle elezioni amministrative.

Occorre intervenire poi sulla legge 286/98, adeguando e stabilizzandone le risorse. Ciò consentirebbe una programmazione degli interventi di maggiore e più lungo respiro. Bisognerebbe poi prevedere sostegni per l'apprendimento dell'italiano, la formazione professionale e l'inserimento lavorativo, facendo emergere il lavoro irregolare e combattendo caporalato e tratta sessuale. È necessaria inoltre una legge organica sui richiedenti asilo e sui rifugiati, che preveda un finanziamento al sistema d'accoglienza offerto dagli enti locali. C'è poi la necessità di sostenere l'integrazione sociale e lavorativa delle persone appartenenti alle comunità rom e sinte.

Signori ministri, sono certo di trovare in voi, ciascuno per le proprie competenze, attenzione e disponibilità; quell'attenzione e quella disponibilità che - con una comunione di sforzi e d'intenti - ci potrà consentire di dare risposte il più possibile organiche ed efficaci.

*Pubblichiamo ampi stralci della lettera che il sindaco di Roma Veltroni ha inviato ai ministri Rosy Bindi (Famiglia), Cesare Damiano (Lavoro), Antonio Di Pietro (Infrastrutture), Paolo Ferrero (Solidarietà sociale), Giuseppe Fiorini (Istruzione), Giovanna Melandri (Giovani), Tommaso Padoa-Schioppa (Economia), Barbara Pollastrini (Parti opportunità), Livia Turco (Salute)*



Il sindaco di Roma Walter Veltroni Foto Omniroma

## LE EMERGENZE

### Casa

**È l'emergenza più urgente:** cresce il bisogno abitativo, cresce l'impoverimento delle famiglie. Si all'abolizione dell'Ici, con una compensazione ai comuni per il mancato introito.

### Povertà

**C'è nelle grandi città una povertà estrema** che richiede prima accoglienza e housing sociale. Prevedendo magari un amministratore di sostegno che consenta anche ai più deboli la reintegrazione.

### Precarietà

**Nulla è più precario del lavoro.** No al lavoro sommerso e precarizzato, vanno reinseriti gli espulsi precocemente, sostenuto chi è svantaggiato. Anche con il reddito minimo di cittadinanza.

### Immigrati

**La nuova legge sull'immigrazione è urgente.** E va promosso il diritto alla cittadinanza, l'elettorato attivo e passivo nelle amministrative. Contrastando lavoro nero, caporalato, tratta sessuale.

**L'INTERVISTA MASSIMO CACCIARI** Il sindaco di Venezia: da Roma esigenze sacrosante ma scontate

## «Sia chiaro, l'Ici non si tocca»

di Simone Collini / Roma

«Giusto e nello stesso tempo scontatissimo», definisce Massimo Cacciari quanto sostenuto da Walter Veltroni nella lettera ai nove ministri. «Le esigenze che espone sono sacrosante e però strane, o almeno dovrebbero essere tali, a chi ci governa», dice il sindaco di Venezia. Per il quale un «primo, concreto segnale» il governo lo può dare togliendo le voci riguardanti le questioni sociali dal Patto di stabilità: «E poi non si sognino di fare manovre loro puntando sull'Ici».

**Veltroni propone al governo un patto sulle questioni sociali, dall'emergenza abitativa al sostegno all'infanzia, dalla lotta alla precarietà all'integrazione degli stranieri, dalle iniziative a sostegno delle fasce più povere a quelle per anziani e non autosufficienti. Che ne pensa sindaco Cacciari?**

«Non ci vuole molta fantasia per capire che i comuni sono in una situazione finanziaria per la quale gli è sempre più difficile affrontare queste emergenze sociali e fare effettivo welfare. I soldi non ci sono, punto».

**Si può attingere ai fondi appositi, suggerisce il sindaco di Roma.**

«Ma quali fondi? Se ci sono e li tengono nascosti non lo so. Io so che negli ultimi anni i comuni hanno visto costantemente ridursi i trasferimenti, le possibilità di

manovra. Adesso, con il Patto di stabilità, anche comuni virtuosi che potrebbero accedere ad accrediti e quant'altro si trovano di fronte a innumerevoli difficoltà».

**Il governo deve intervenire?**

«Ma non c'è dubbio. E questo famoso tesoretto dovrebbe essere prioritariamente orientato in questa direzione. Ma soprattutto la prossima Finanziaria non deve conteggiare le spese riguardanti il sociale nel Patto di stabilità, che si rovescia sull'ente locale. Perché altrimenti, anche avendone la possibilità, non potremmo procedere a spendere quanto necessario».

**La situazione dei comuni è cambiata dopo la vittoria dell'Unione?**

«Se differenza c'è, i comuni non se ne sono accorti. Non è una critica, probabilmente non era possibile un cambiamento nella situazione finanziaria del paese. Però oggi di cosa si discute? Forse dei problemi che solleva Veltroni? Non mi pare. Si discute di Dico, quando va bene di Afghanistan».

**Si parla anche di abolire l'Ici sulla prima casa, se è per questo.**

«Ecco, quella è fantastica, una chicca direi».

**Cioè?**

«L'Ici è l'Imposta comunale sugli immobili. Un governo veramente federalista dovrebbe dire: comuni, arrangiatevi sull'Ici».

**Invece si discute se toglierla prima o dopo una riforma del Catasto.**

«Sì, e quali garanzie hanno i comuni che gli vengano riconosciuti quei fondi in altro modo? Vogliamo toglierli e poi far passare il comune per quello che taglieg-

gia i cittadini?».

**Eppure Rutelli...**

«Ma cosa c'entra Rutelli con l'Imposta comunale sugli immobili?»

**Comunale.**

«È certo. Allora che la chiamino Imposta statale sugli immobili, dopodiché graziosamente ci riconoscano qualche euro, se vogliono, e se no continuiamo a massacrarci».

**Dice Veltroni che il piano di iniziative e interventi va definito d'intesa con enti locali, regioni.**

«E vorrei vedere».

**Va anche coinvolto il mondo del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale.**

«E le parrocchie, il terzo settore, l'Africa, ma su...».

**Qualcuno vede la lettera come un manifesto in vista della discesa in campo di Veltroni come leader del Partito democratico.**

«Ma non mi interessa chi sarà il leader del Partito democratico, cioè mi interessa ma non è questo il problema adesso».

**Il problema è la situazione dei comuni.**

«Appunto. Una situazione drammatica. Non soltanto perché hanno pochi soldi ma anche perché non glieli lasciano spendere per il famoso Patto di stabilità. Quindi, almeno togliessero le voci riguardanti il sociale dalle spese in esso conteggiate. Già questo sarebbe un buonissimo segno. Poi cerchino di trovare un po' di risorse per le altre cose scontatissime che dice Veltroni. E poi soprattutto sull'Ici, che non mi facciano ridere per piacere. Non si sognino di fare manovre loro sull'Ici».

### GLI ECOLOGISTI VERSO L'ULIVO-PD

#### ASSEMBLEA NAZIONALE DEL MOVIMENTO ECOLOGISTA

Roma 18-19 maggio 2007

Venerdì 18 maggio  
Sala Alinari, piazza Tuscolana 11  
Presidenti: Marco Cini, Enzo Redi, Gianluigi Scattolon

ore 15: «Democrazia, cittadinanza, diritti» con Luigi Brancati, Oscar Luigi Scalfaro, Ignazio Ariemma, Silvio D. Tronca, Carlo Marzetti, Daniela Romagnolo, Intervalli con i relatori

ore 17,30: «Democrazia, coesistenza, tecnologia» con Carlo Molteni, Domenico Luigi Camporeale, Corrado Carruso, Marco D'Ercole, Maria Di Carlo, Walter T. Voci  
Interventi con i relatori

Sabato 19 maggio  
Camera Congressi, Via Casar 50/a  
Presidenti: Silvio Di Francia, Alessandra Cusani, Luigi Brancati, Gianni Molteni, Silvia Zaniboni

ore 9,30: Brevi delle giornate precedenti

ore 10,30: Riapertura del dibattito nazionale Massimo Scattolon

Intervengono: il segretario del PD Piero Fassino, il ministro Paolo Cavallotti;

Angela Berni, Sergio Brignone, Carlo Cimini, G. Paoletti, S. Paoletti, Massimo Padoa-Schioppa, Stefano Paoletti, L. Paoletti;

e i promotori e i membri degli ambientalisti dell'Ulivo PD: Della Seta, Ferrante, G. G. Rossi, R. Rossi, M. Rossi

